

La spaccatura

BOLZANO Clamorosa rottura tra i sindacati e la Provincia sulla vicenda dei premi economici che palazzo Widmann ha annunciato di voler pagare ai lavoratori della sanità pubblica nella gestione della pandemia. In una nota congiunta, i sindacati Nursing Up del segretario Massimo Ribetto (infermieri), Cigl, Cisl, Uil ed Asgb contestano apertamente al direttore generale dell'Asl Florian Zerzer di aver inserito nella delibera sul premio la formula «sentite le organizzazioni sindacali»: «Formalmente non siamo mai stati interpellati sui punti da 2 a 5 della delibera — scrivono i sindacati a Zerzer — Le abbiamo già espresso la nostra contrarietà rispetto l'individuazione di compensi differenziati basati unicamente sul profilo professionale, piuttosto che su

Premio economico ai sanitari I sindacati: una discriminazione

Il bonus solo a chi lavorava nel reparto Covid. «Ricorso al Tar»



Ribetto
Non siamo mai stati interpellati dall'Asl su questa scelta

altri criteri. Purtroppo, questa nostra comunicazione non ha trovato risposta. Oggetto della nostra contestazione — scrivono i sindacati — sta nella scelta di aver deciso unilateralmente come impiegare parte di questi fondi, prima ancora che ci sia stata la discussione con le sigle sindacali rappresentative con l'assessorato competente, come previsto da un protocollo di intesa, e dopo che i sindacati hanno presentato una proposta unitaria di come premiare il personale per questa emergenza sanitaria. La delibera premia solo chi ha lavorato o sta lavorando nel nuovo reparto intensivo Covid-19 (aperto il 27 aprile,

ndr) tralasciando tutto il personale che ha assistito i malati precedentemente». I sindacati concludono: «Deliberare un compenso economico per solo una parte del personale determina una vera e autentica discriminazione retributiva tra operatori impegnati nelle stesse mansioni». I sindacati chiedono quindi di ritirare o modificare la delibera, che altrimenti impugneranno davanti al Tar.

Analoga protesta anche da parte del sindacato medico Aaroi-Emac di Bolzano: «La Sanità dell'Alto Adige si distingue ancora — scrive in una nota — Dopo il caso scaldacollo ed il caso mascherine, ora la decisione di elargire un



I medici Aaroi
È una differenza immotivata. Verrà pagata solo una cerchia ristretta di chi ha lavorato

premio economico ai sanitari coinvolti nella gestione della pandemia Covid 19. È un progetto già in programma in molte regioni italiane per dimostrare riconoscenza a quei sanitari che si sono adoperati durante l'emergenza, ma solo qui il premio è stato destinato ad una ristrettissima cerchia di medici ed infermieri individuati ad hoc, creando di fatto un'immotivata discriminazione retributiva, oltre che moralmente discutibile. Si parla di somme che vanno dai 250 ai 1000 euro. Centinaia di medici ed infermieri si stanno domandando il perché di questa discriminazione».

L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

